

IL PROBLEMA-VIABILITÀ. Il divieto di transito ai mezzi pesanti è condiviso da tutti ed è ben chiaro anche ai camionisti

Tir sulla Gardesana, protesta contro lo stop per soli sei mesi

Passionelli scrive a Renzi: «Basta con la burocrazia che da 20 anni obbliga noi e la Prefettura a rifare sempre le stesse richieste»

Gerardo Musuraca

«Intervenga il Presidente del consiglio Matteo Renzi, e ponga fine alla assurda esasperazione burocratica della necessità di riproporre, di sei mesi in sei mesi, le richieste per vietare il transito dei tir sulla Gardesana».

A scrivere è il presidente della Comunità del Garda, Giorgio Passionelli.

È dei giorni scorsi, infatti, la notizia che la Prefettura di Verona si sia attivata, il 12 marzo per chiedere il parere ai 14 Comuni del Garda e del primo entroterra per arrivare poi a emettere, entro il 30 aprile, la stessa ordinanza che ripropone ormai da anni, con il solito divieto di «transito dei veicoli per il trasporto di cose di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, comprensivo di quelli adibiti al trasporto delle merci pericolose (Adr)».

Nei giorni scorsi, nell'alto Garda, alcuni Comuni avevano chiesto di mettere fine a questa «saga che, di divertente, non ha proprio nulla».

Da circa 20 anni la Comunità del Garda sollecita la chiusura della strada al traffico pesante e, di sei mesi in sei mesi, alla Prefettura di Verona e al Commissario di Governo di Trento, reitera la stessa richiesta.

«Finora la proroga del blocco ai tir avviene sempre e solo in forma temporanea, nonostante quanto previsto nel 2009 e 2010 dall'allora ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Il Patto per la sicurezza del Garda, infatti, avrebbe dovuto chiudere per sempre la strada al traffico pesante», ha spiegato il direttore generale della Comunità, Pierlucio Ceresa.

Il traffico dei camion negli anni ha comportato pericoli, provocato incidenti e danni strutturali all'unica arteria che attraversa i paesi del lago.

Il Comune di Torri ha di recente invitato sia il prefetto di Verona che al Commissario del governo di Trento ad attivarsi per ottenere l'ordinanza di chiusura per tutto l'anno. La stessa cosa ha fatto il Comune di Brenzone dove il sindaco, Tommaso Bertonecchi, aveva spiegato che «in passato ci



Gardesana presa d'assalto dai turisti: in corso la procedura per rinnovare lo stop ai tir per l'estate F. AMATO

sono stati incidenti e, specie a Castelletto, a ridosso della strada ci sono case, bar e persone. Per non parlare di cosa accadrebbe se un tir finisse su una delle nostre affollate spiagge a ridosso della Gardesana».

Di qui lo scatto in avanti della Comunità del Garda. «La mia lettera», scrive Passionelli, «chiede di evitare questa continua esasperazione burocratica, davvero poco comprensibile per amministratori e cittadini». L'obiettivo è quello di arrivare a provvedimento definitivo e permanente. «Tale interdizione, per ovvi moti-

vi di sicurezza», scrive inoltre Bertonecchi, «è pienamente condivisa da tutti gli interessati, dalle amministrazioni comunali, dai residenti e dagli ospiti, nonché ormai accettata dagli stessi autotrasportatori che utilizzano, anche con agevolazioni, l'autostrada del Brennero».

Ma non è ancora tutto. All'appello scritto a Renzi è seguito anche quello verbale a tutti i parlamentari dell'area del lago Garda, perché si facciano carico di eseguire le verifiche necessarie ad arrivare al risultato di un divieto di circolazio-

ne permanente.

Insomma: la necessità di scrivere ogni sei mesi la richiesta alle prefetture ha stufato. Si tratta di una «farsa all'italiana» giustificata con l'«assenza di urgenza per un simile provvedimento visto che comunque, di sei mesi in sei mesi, il risultato si raggiunge ugualmente», fanno notare nella sede della Comunità del Garda.

Sul lago ora si attende una presa di posizione del premier Renzi, o comunque una soluzione definitiva al caso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENZONE. Verso l'approvazione in Consiglio

Piano territoriale La «gita» a Venezia scioglie tutti i nodi

Accelera la ciclopista, previsto il passaggio in commissione Vas

«Il Piano di Assetto Territoriale di Brenzone ha fatto un grosso passo avanti. La riunione di Venezia dell'8 aprile è stata utile per trovare una soluzione per cui, a breve, il piano arriverà in giunta regionale, forse entro metà maggio. Poi noi lo approveremo in Consiglio comunale e chiuderemo l'iter». A dirlo è il sindaco di Brenzone, Tommaso Bertonecchi. Nei giorni scorsi una delegazione composta dal vicesindaco, Aldo Veronesi, dal delegato al sociale, Giancarlo Devoti e dal consigliere di minoranza, Ivano Brighenti, è andata in laguna e, «grazie all'intervento del presidente della Commissione urbanistica Andrea Bassi», spiegano dal municipio, «abbiamo potuto sistemare alcuni passaggi coi dirigenti della Regione». A fare da trait d'union con Bassi è stato Ivano Brighenti, politicamente vicino al consigliere regionale.

Un iter complesso, quello del Pat, iniziato nel 2008 dall'allora sindaco Giacomo Simonelli e proseguito dal successore, Rinaldo Sartori. Ora toccherà all'amministrazione di Bertonecchi fare vedere la luce definitiva all'importante strumento urbanistico. «Sette anni è un tempo davvero lunghissimo», ha proseguito il primo cittadino, «e tre anni li abbiamo per-

si per sistemare le grane del Piano di assetto idrogeologico». Altri problemi sono arrivati da prescrizioni e permessi inerenti la ciclopista, «che ora avrà un autonomo passaggio in Commissione Vas», ha specificato ancora Brighenti. La ciclopista è considerata dall'amministrazione di Brenzone in assoluto l'opera più importante ed è finanziata coi soldi ex-Odi.

Il 24 marzo dalla Regione era stato emesso il «Parere Motivato» da parte della commissione regionale Vas (Valutazione ambientale strategica) sul rapporto presentato dal comune sul Pat. Il parere era stato favorevole ma con una lunga serie di importanti prescrizioni.

Un «grande ringraziamento» il sindaco lo ha fatto «sia al consigliere regionale Andrea Bassi che a quello di minoranza di Brenzone, Ivano Brighenti». Soddisfatto pure il presidente della commissione Urbanistica, Andrea Bassi. «C'era un problema tecnico che avrebbe potuto inficiare l'intero percorso. È stata trovata una soluzione che consentirà di approdare senza ostacoli nella commissione di Valutazione tecnica Regionale e porterà all'approvazione definitiva del Pat di Brenzone». ● G.M.

GARDA. Ieri le esequie dell'imprenditore e sportivo che negli anni Sessanta era divenuto un mito della motonautica

Addio a Cometti, il re della velocità che collezionava primati sulle onde

Dominò il raid «Pavia-Venezia»: una volta anticipò anche i giudici

Angelo Peretti

La corsa è finita. O forse non finirà mai, perché il suo nome resterà nella storia di Garda. Si è spento Augusto Cometti, industriale e sportivo. Era nato proprio nella cittadina rivierasca allo sbocciare della primavera del 1926. Ieri il saluto di tanti nella chiesa parrocchiale di Garda.

Le imprese sportive di Augusto Cometti appartengono alla leggenda della motonautica italiana. Il ricordo del «Pelaòchi», il suo motoscafo, è impresso indelebilmemente nella memoria di chi oggi ha fra i cinquanta e i sessant'anni. Era il mito dei ragazzini gardesani dei primi Sessanta. Un bolide rosso che sfrecciava nel golfo di Garda. Il motoscafo di Augusto Cometti si staccava da riva all'altezza di villa Tarika, verso punta San Vigilio, e poi volava rombando a filo d'acqua.

Con quello scafo Cometti ha vinto varie volte la più importante gara di motonautica d'acqua interne: il raid Pavia-Venezia, sul Po. L'ha dominato sei volte. Sono poi cinque le coppe Montelera, destinate a chi, su un tratto cronometrato di quel massacrante percorso

padano, raggiunge la massima punta di velocità. L'ultimo trionfo è del 1963: fece correre il suo «Pelaòchi» alla media di 159,845 chilometri orari. Arrivò a Venezia con mezz'ora di vantaggio sul secondo. Tra Isola Serafini-Casalmaggiore era passato alla fantastica media di 178,1528 chilometri all'ora, record che Renato Molinari avrebbe infranto nel solo 1978.

Il debutto alla Pavia-Venezia nel 1952: si era piazzato secondo, portando con sé sul motoscafo un amico di Garda, Luigi Mazza. L'anno dopo, nel 1953, aveva sostituito il meccanico accompagnatore, mettendo in barca la sorella Camilla, più esile e leggera. Il bolide li tradì a Cremona, dopo aver però battuto il primato di velocità. Nel '54 il primo trionfo di Augusto Cometti e Camilla Cometti. Erano sul primo «Pelaòchi». Viaggiarono così veloci che al traguardo non c'era nessuno ad aspettarli, né pubblico, né giudici: troppo presto rispetto alle previsioni.

Spericolato, ma anche minuzioso, fino a sorvolare il Po in aereo per studiare anse e secche, Cometti era il miglior pilota della motonautica di quegli anni. Passione sbocciata dopo



Augusto Cometti su un motoscafo da corsa durante una gara



Augusto Cometti in una foto recente, con i suoi trofei sportivi

aver assaggiato, con successo, la scherma, il motociclismo e l'automobilismo. «Istinto naturale per la guida, coraggio non indifferente e spiccate doti di organizzatore e pianificatore», ha scritto di lui una firma del giornalismo veronese, Gianfranco Fagioli. Le sue imprese, le cavalcate sul Grande Fiume sono raccontate anche in un libro, «I cavalieri del Po», a cura di Edgardo Azzi.

Nel '63 l'abbandono delle gare per dedicarsi all'impresa di famiglia. Ma tutto il tempo libero era dedicato a Garda, dalla villa affacciata sul lago, poco lontano da punta San Vigilio. ●

brevi

LAZISE

IL SACRO E L'ARTE: SERATA PER CAPIRE IL PUNTO D'INCONTRO

Stasera alle 20.30 alle ex elementari di viale Roma, per l'Università popolare, Clara Petrucci parla delle immagini del culto religioso, incontro tra arte e rappresentazione sacra. **K.F.**

CAVAION

TARIFE E TASSE IN DISCUSSIONE NEL CONSIGLIO

Giovedì si riunisce il Consiglio comunale, alle 20.30, nella sala riunioni della biblioteca. In discussione ci sono tariffe e tasse e il regolamento dell'imposta di soggiorno. **C.M.**

BARDOLINO

FOTOGRAFIA DIGITALE: IL CORSO CONTINUA OGNI MERCOLEDÌ

Corso di fotografia digitale dell'associazione «Calmasin nel cor». Incontri il mercoledì: 60 euro per residenti e soci, 70 per gli altri. Info: 3803729146; asscalmasino@gmail.com. **S.J.**

TORRI

VIA PER ALBISANO: CHIUSURA PER LAVORI ALL'ACQUEDOTTO

Via per Albisano rimarrà chiusa parzialmente fino a giovedì 7 maggio dalle 8 alle 18 eccetto i giorni festivi e al lunedì dalle 7 alle 14 per lavori all'acquedotto. **EM.ZAN.**

MALCESINE

La mediazione umanistica: nuovo sguardo sui conflitti

La mediazione umanistica, un nuovo sguardo sul conflitto. È questo il tema dell'incontro organizzato dall'associazione «Un Sorriso Solidale» per lunedì 20 aprile alle 20 al palazzo dei Capitani a Malcesine.

L'evento, realizzato in collaborazione con lo Studio «Luce» di Sirmione, coordinato da Antonella Tosi, mediatrice umanistica dei conflitti a cui è affidata l'introduzione della serata, è l'occasione per conoscere il modello ideato da Jacqueline Morineau, formatrice e fondatrice del Cmf, Centre de Meditation et de la Formation à la Mediation, che nel 1984 ha dato il via alla prima esperienza di mediazione penale in Francia, alla procura della Repubblica di Parigi. Il Cmf inoltre collabora con l'Unesco sul programma per lo sviluppo di una cultura di pace. Sarà presente la studiosa e professoressa francese, tra l'altro docente alla Università Bicocca di Milano Facoltà di Sociologia e autrice di due libri («Lo Spirito della Mediazione» e «Il Mediatore dell'Anima. La Battaglia di una vita per trovare la pace interiore»).

Si potrà quindi discutere sui temi legati alla mediazione umanistica, che affronta i conflitti interni di ognuno di noi in un viaggio in cui si potrà avere la possibilità di conoscere se stessi e gli altri. ● EM.ZAN.